

# Comportamenti e anomalie che sono a rischio corruzione

UN DOCUMENTO MESSO A PUNTO DA ANCI LOMBARDIA

 SERGIO MADONINI

**U**n interessante documento, sviluppato nell'ambito del progetto Legalità in Comune di ReteComuni (community di enti locali di Anci Lombardia), presenta “una metodologia di supporto ai Responsabili dei piani anticorruzione dei Comuni (o, per le rispettive competenze, ai soggetti che effettuano controlli, siano essi di primo o secondo livello), per identificare eventuali anomalie che potrebbero essere sintomo di comportamenti a rischio di corruzione”. Così scrivono i due estensori del documento Ermelindo Lungaro e Valeria Vergine, esperti anticorruzione e modelli Dlgs 231/2001 di ReteComuni. Va precisato che il documento, al fine di offrire un supporto operativo, presenta un esempio di metodologia applicata a due settori specifici: i subappalti e il processo di assegnazione di contributi per attività socio-educative-culturali. Per sviluppare la metodologia gli autori si sono avvalsi della collaborazione del Comune di Milano, in particolare del vicesegretario generale Mariangela Zaccaria.

## Ma cosa si intende per anomalie?

A tale proposito abbiamo ritenuto opportuno intervistare Valeria Vergine. “Le anomalie sono, in sostanza, scostamenti dalla normalità che possono generare problemi. Possono, per esempio, inficiare lo svolgimento di un processo o portare a input o output sbagliati. Non sempre



sono comportamenti illeciti. In certi casi si tratta di situazioni per così dire strane, anomale appunto, nel contesto di un processo che possono portare a identificare un rischio di corruzione”.

## Il punto dunque è il rischio di corruzione. È possibile valutare questo rischio nella Pubblica Amministrazione?

La valutazione del rischio di corruzione si concentra, di solito, sui fattori di rischio di tipo organizzativo, che possono favorire condotte illegali e rendere possibile la commissione di illeciti. La prevenzione della corruzione

si concentra sulla “mala gestio”, vale a dire sulle criticità del sistema che si rilevano nella gestione dei processi dell'amministrazione. Detto questo non è semplice nelle amministrazioni stabilire un valore predittivo della valutazione del rischio di corruzione. La presenza di numerosi fattori di rischio e di molte criticità organizzative all'interno di un processo che ha una vasta area di impatto, cioè che può incidere profondamente su interessi privati, uso delle risorse pubbliche, immagine dell'amministrazione, libera concorrenza e così via, aumenta il livello di rischio di quel processo. Un

livello di rischio elevato non implica, automaticamente, la presenza di corruzione. La valutazione del rischio corruttivo è soprattutto una valutazione di vulnerabilità: i processi più a rischio sono quelli in cui la corruzione potrebbe svilupparsi in modo incontrollato causando danni elevati. Tuttavia, gli eventi di corruzione si potrebbero verificare anche in processi valutati a basso rischio.

### **Perché avete scelto di avvalervi del contributo del Comune di Milano, una realtà ben diversa dai numerosi piccoli Comuni della nostra regione?**

Proprio la struttura del Comune ha reso possibile un'analisi puntuale delle anomalie e dei fattori di rischio. È indubbio che i Comuni di piccole dimensioni non possano avvalersi delle ampie risorse di cui dispone Milano, ma non si tratta di trasferire l'esperienza milanese tout court. Grazie a questa esperienza vogliamo offrire ai funzionari che operano nei Comuni più piccoli uno strumento che li aiuti a identificare alcuni punti chiave del processo amministrativo in cui si possono annidare anomalie.

### **Cosa intende per punti chiave?**

I punti chiave sono elementi che caratterizzano e descrivono il processo ai fini dell'individuazione di indicatori di eventuali anomalie. Per esempio, alcuni punti chiave che descrivono il processo dei subappalti sono la ragione sociale dei partecipanti a una gara di appalto, la sede legale e operativa dell'appaltatore, l'oggetto del subappalto e la localizzazione degli interventi. Questi e altri punti elencati nel documento sono utili per la valutazione del processo. Rappresentano uno standard da cui partire, per identificare gli scostamenti, cioè le anomalie, che potrebbero essere generate da fenomeni corruttivi. Sempre a titolo esemplificativo, si ha un comportamento anomalo che può attirare l'attenzione del funzionario quando un medesimo subappaltatore è indicato

## **Questionario regionale e un piano formativo per conoscere e migliorare l'ICT degli enti locali lombardi**

Anci Lombardia, in accordo con Regione Lombardia, ha predisposto un questionario online rivolto sia agli amministratori locali, sia ai tecnici e ai responsabili, e in particolare ai responsabili per la Transizione Digitale di ciascun Ente. Scopo principale è raccogliere elementi utili per programmare meglio le attività e gli interventi di Regione nel suo ruolo di supporto agli Enti Locali. Un ruolo, in logica di sussidiarietà, ancor più rafforzato dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA recentemente aggiornato per il triennio 2019-2021. Sarà fondamentale una partecipazione e una collaborazione più ampia possibile.

Il Piano triennale, come il Codice dell'Amministrazione Digitale, inoltre, enfatizza l'importanza della formazione e dello sviluppo delle competenze del personale in ambito ICT. Proprio per questo ReteComuni, nell'ambito del progetto Comuni

digitali 2019, organizza un piano formativo ("Competenze per la trasformazione digitale") con l'obiettivo di offrire ai Comuni lombardi momenti di formazione utili a innalzare il livello di competenza in ambito ICT. Il Piano prevede numerosi strumenti formativi: corsi, workshop, webinar, convegni, e altri servizi che saranno disponibili nel nuovo sito Comuni Digitali (di prossima apertura).

Alcuni corsi sono realizzabili presso i singoli enti interessati; per attivarli (fino ad esaurimento delle giornate previste) occorre scegliere dal catalogo che si trova sul sito [www.retecomuni.it](http://www.retecomuni.it) e inviare la propria richiesta a [segreteria@retecomuni.it](mailto:segreteria@retecomuni.it). Ogni corso prevede la durata indicativa di 4 ore.

Ricordiamo infine che è possibile iscriversi o aderire a ReteComuni. Tutte le informazioni sul sito.

da più soggetti che partecipano a una gara di appalto, senza che vi siano motivazioni palesi giustificate dalla natura del contratto.

### **Un'ultima domanda. Perché avete scelto di concentrarvi su subappalti e assegnazione di contributi?**

Premesso che abbiamo inteso sviluppare una metodologia applicabile a tutti i settori dell'Ente locale, subappalti

e concessione di contributi sono settori che destano maggiori preoccupazioni. Prendiamo, per esempio, la materia dei subappalti. Anche dopo l'emanazione del Codice degli appalti, è stata più volte rimaneggiata ed è stata spesso oggetto di interventi della giurisprudenza amministrativa. L'obiettivo, ribadisco, è stato di sviluppare un metodo che possa essere di supporto al responsabile anticorruzione del Comune. ■